

LOTTA GRECO-ROMANA. IL SEDICENNE ALLENATO DA MAENZA HA RIPORTATO DOPO LUNGI ANNI UN TITOLO ITALIANO A VICENZA. È TRA I TALENTI IN CORSA PER LE OLIMPIADI

Zenere ora sogna i Giochi di Londra

Giancarlo Marchetto

I tricolori di lotta all'indomani del risalto olimpico grazie alla medaglia d'oro del faentino Andrea Minguzzi hanno mostrato positivi fermenti come da anni non si riscontravano nel movimento italiano della greco romana.

I poli ossia i templi in cui la lotta grecoromana raccoglie

consenti ed ha una scuola radicata sono sempre gli stessi: Faenza, Termini Imerese in Sicilia e Rovereto. Queste tre località in questi tricolori di Ostia Lido hanno fatto il pieno di titoli tricolori ma c'è stata anche una scheggia impazzita che ha tirato in ballo Vicenza grazie alla mitica società ultracentenaria dell'Umberto I, nona assoluta nella classifica tricolore grazie al successo di Zenere ed

al quinto posto del compagno di società Diego Sechi.

Da qualche anno un tricolore sia pur di categoria non faceva tappa a Vicenza ma grazie a Tommaso Zenere, sedicenne di Nanto, studente del Lamperico di Vicenza, il vuoto, che ritale agli anni '80 quando ancora gareggiava il padre Mirco (tricolore juniores a Bari nel 1983) è stato colmato.

Tommaso ora è la più concre-

ta speranza azzurra per i giochi di Londra 2012 quando avrà esattamente 20 anni.

La stagione di Zenere è soltanto all'inizio perché a fine marzo il lottatore vicentino vuole anche la corona della categoria superiore degli juniores ed ancora quest'estate a fine luglio a Zrenjanin, in Serbia, sono in programma i campionati continentali di categoria. Tommy, ora la stagione en-

tra nel vivo. «Non vedo l'ora di tornare a combattere il prossimo mese per il titolo juniores vale a dire con gli stessi atleti che nella scorsa stagione a causa della mia pochezza tattica nella preparazione mi hanno messo sotto (vinse la medaglia di bronzo) ma quest'anno la musica è ben diversa». E il suo tecnico, il mitico Pollicino che ne pensa? «Vincenzo è un grande. Lui mi dà sicurezza e



Tommaso Zenere, neo tricolore

con lui come allenatore sono sicuro di poter fare cose importanti. Mi sono giunte delle voci che potrebbe essere lui il prossimo citta della nazionale di lotta. Spero proprio di sì». Ed in chiave internazionale? «Toccherà proprio a Maenza decidere se sarò pronto per gli europei di lotta di fine luglio. La lotta greco romana richiede grande sacrificio con un allenamento giornaliero di diverse ore. Io oltretutto debbo conciliare lo studio, ne approfitto per ringraziare la presidenza del mio istituto Lampertico di Vicenza, con lo sport». ♦

BASKET A1 DONNE. LA NUOVA PLAY ARANCIONE PUNTA AL MASSIMO

Ecco Pastore una scugnizza per l'alta quota

Spiega la napoletana: «Essere qui al Famila è il coronamento di un sogno. Tutto è super: giocatrici e società. Ma ora penso al Priolo»

Paolo Terragin
SCHIO

Una 'scugnizza' a Schio. Questo il nomignolo di Chiara Pastore, napoletana verace, giunta al Famila nel mercato riparatore. Ventidue anni, da giovanissima sui campi di basket grazie al papà allenatore di una squadrina femminile, poi il gran salto: prima a Pozzuoli in A2 quindi nel basket che conta a Faenza. La Spezia e Livorno le tappe di avvicinamento a Schio dove ora si trova a lottare per qualcosa di importante.

Sembra una delle tante belle storie di giovani atlete che ammiravano grandi campionesse, ed ora si ritrovano a giocarsi assieme: «Ho sempre ammirato Nuria Martinez, la vedevo giocare nella nazionale spagnola quando anch'io indossavo la maglia azzurra. Ora eccomi qui al suo fianco, al fianco di 'Betta' Moro' altra grandissima giocatrice, forse, anzi sicu-

La situazione

Lunedì. Pozzuoli - Ribera 72 - 64. Mercoledì 18: Sesto S. Giovanni - Venezia.
La classifica: Taranto e Faenza 22, Venezia*, Schio e Parma 20, S.S. Giovanni* e Comense 18, Priolo e Pozzuoli 14., Napoli 12, Umbertide e Livorno 10, Viterbo e Ribera 4.
*** una gara in meno.**

ramente, la miglior play italiana in circolazione».

E pensare che qualche mese fa i suoi obiettivi erano ben diversi.

«A dire la verità era da un po' di tempo che la società mi cercava, all'inizio questo mi faceva anche piacere, però francamente non pensavo ad un passaggio anche perché vedevo

che qui c'erano grandi giocatrici e temevo che nella squadra iniziale non ci sarebbe stato molto spazio per me. Quindi l'ho presa con la massima tranquillità. Pian piano le cose sono cambiate, sia per quanto riguarda la mia squadra sia qui al Famila dove si intravedeva uno spazio anche per me. Questa è una società super e di questo me ne sono resa conto dal primo giorno».

Chi è Chiara Pastore in campo?

«In passato - spiega la play-guardia - ero un play molto più istintivo, nel senso che seguivo davvero l'istinto; con passare degli anni, in particolar modo questo ultimi, gestendo situazioni complicate ho imparato ad usare un po' più la testa. Penso di essere maturata, caratterialmente tantissimo, e credo di essere stata davvero un'altra giocatrice. Però la strada è ancora lunga, ma avendo tutti i giorni al mio fianco Moro e vedendo come gestisce la



Chiara Pastore: domenica col Priolo primo match alla Campagnola

B DONNE. Sisa in Coppa Veneto

Il Sisa è impegnato questa sera nei quarti di finale di Coppa Veneto. Il calendario vede le vicentine giocare in trasferta nel primo match del doppio confronto con l'Abano. Il Sisa era approdato ai quarti in virtù della doppia ed

autorevole affermazione con il Quinto. Con l'Abano, arrivato ai quarti dopo avere superato di misura il Vicenza, le cose non saranno sicuramente facili. Si giocherà alle 20.30 al palasport di Abano Terme. Dirigeranno l'incontro D'Avanzo e Nalesso. N.V.

squadra non solo in campo ma anche nello spogliatoio credo davvero di fare un ulteriore salto di qualità».

E fuori dal campo chi è Chiara Pastore?

«Una ragazza solare nel senso che mi piace molto stare insieme alle persone, divertirmi con delle belle risate; sto bene quando anche gli altri stanno bene con me. Poi delle volte mi piace staccare un po' la spina».

S'è detto che a Livorno c'erano dei problemi di 'ambientamento' e di spogliatoio spaccato...

«Assolutamente - è la versione della play - non c'era nessun problema. Anzi il presidente ha capito che questa per me era una grande occasione quindi non ha ostacolato in nessuna maniera la mia partenza».

Già due partite con la nuova maglia. Qual è il giudizio su questa squadra?

A Schio

E oggi l'amichevole col Sesto

Amichevole di lusso, alle 17 alla PalaCampagnola, tra il Famila Schio e il Sesto S. Giovanni. Proprio oggi doveva disputarsi il recupero della seconda giornata di ritorno tra il Sesto e l'Umana Venezia, ma la data di questo incontro è stata nuovamente posticipata a mercoledì 18. Questo perché oggi Venezia avrebbe potuto disputare gara3 di Eurolega qualora la squadra di Massimo Riga fosse riuscita a ribaltare la sconfitta interna col Pecc (60-61 per le ungheresi all'ultimo secondo).

Il Famila perfezionerà i meccanismi specie dopo l'arrivo di McWilliams e il ritorno di Martinez, nonché l'inserimento di Pastore.

Domenica a Schio arriverà il Priolo (ore 18). P.T.

«Non può che essere positivo. Abbiamo vinto due partite in trasferta in campi particolarmente difficili. A Pozzuoli che è notoriamente un campo caldo forse abbiamo fatto un po' più di fatica, ma ad Umbertide abbiamo messo subito in chiaro le cose. La squadra è comunque in crescita».

Domenica ci sarà il suo debutto fra le mura amiche. Un po' di tensione?

«So che tra Famila e Priolo c'è una grande rivalità, tra l'altro anch'io non ho un gran bel ricordo visto che abbiamo perso uno scudetto proprio col Priolo, quindi anche da parte mia c'è la ricerca di una piccola rivincita con le siciliane». ♦

B REGIONALE

Vicenza paga pegno senza Cappa e Noale

Daniele Fattori

Poteva scapparci la vittoria in quel di Riva del Garda, casa della capolista Cestistica Riva; purtroppo una serie di problemi (assenze e convalescenze) hanno stoppato la corsa di Vicenza alle primissime posizioni. «Non mi dichiaro insoddisfatto - ammette il tecnico Loris Gorlin -, poiché, nonostante tutto, potevamo vincere. Il nostro problema è la scarsa prolificità in attacco, dovuta non tanto a limiti tecnici, quanto ad una mentalità offensiva non ancora presente nella squadra. In sostanza quando attacchiamo, invece di offendere, pensiamo a difenderci e questo si ritorce contro».

Troppe assenze importanti...

«La mancanza di pilastri come Noale e Cappa, ma anche come la giovane Casarotto, penso abbiano influito; bastava, a mio avviso, la presenza di una sola delle assenti per cogliere il successo. La squadra ha difeso molto bene ed in attacco abbiamo avuto buoni tiri, semplicemente non ne entrava uno».

Per un motivo, o per l'altro Vicenza deve pagar dazio negli scontri punto a punto.

«Nello sport conta soprattutto la bravura, ma anche la fortuna entra nel gioco; penso che noi siamo in credito con la dea bendata. Spero che nei play off giri meglio; se siamo al completo e stiamo bene fisicamente, non ci fa paura nessuno».

ATLETICA MASTER. A PADOVA HA STABILITO IL MIGLIOR TEMPO ITALIANO DI SEMPRE TRA GLI OVER 60 CON 4'38"99

Super Rappo, record nei 1.500

Inarrestabile Dario Rappo (MasterAtletica) nella seconda gara sull'anello indoor di Padova ha colto il secondo centro stagionale frantumando la migliore prestazione italiana over 60 di tutti i tempi sui 1500 m. con il tempo di 4.38.99, che migliora nettamente il 4.51.48 di Cesare Bini che resisteva da ben 16 anni. Sempre sul magico anello patavino Rappo aveva già centrato il record sugli 800 metri conclusi in 2'20"83.

Per comprendere meglio il valore del tempo ottenuto dal mezzofondista vicentino va ricordato come nel marzo dello scorso anno il russo Alexander Tsukanov (già battuto quattro volte da Rappo agli Europei all'aperto) vinse i mondiali al coperto con il tempo di 4.56.66 e che negli ultimi anni nessun master over 60 è riuscito a far meglio del tempo ottenuto da Rappo sabato scorso a Padova.

In considerazione che da solo una settimana il veterano



Dario Rappo: record nei 1.500

ha concluso la preparazione invernale, imperniata sul fondo, a favore degli allenamenti in pista, per preparare i ritmi di gara, è da attendersi altri ulteriori miglioramenti cronometrici.

Continua così la favola di un uomo al quale appena 5 anni or sono era stata negata l'ideoneità sportiva a causa di 14 anni di convivenza con il diabete. Con la glicemia in lenta ma costante crescita, grazie ai consigli e numerosi accertamenti voluti dallo stesso Rappo e dal suo medico, Fabrizio Demi, l'indomito podista vicentino è rientrato nel giro di un solo anno nei valori normali e, non potendo "fermarsi", da 4 anni imperversa nelle piste d'Europa mi detendo titoli e primati: nove titoli italiani, due europei e sei record italiani, l'attuale palmares del sessantenne atleta fondatore di MasterAtletica.

Sabato 14 Rappo sarà in gara sugli 800 metri nei regionali master sempre a Padova, poi agli italiani indoor di Ancona a fine mese per concludere la stagione al coperto con gli europei indoor che si terranno sempre ad Ancona a fine marzo. ♦ G.M.

TENNIS. Il Meeting centra il derby

Non ha avuto molta storia il derby vicentino fra Tennis Montecchio e Meeting Valdagno valido per gli ottavi di finale del tabellone maschile del campionato invernale veneto di quarta categoria. Il Meeting ha dominato i due singolari chiudendo il conto. Manuel Breda e Alberto Lesca non hanno avuto problemi ad imporsi, rispettivamente su Zelio Di Sante e Matteo Caldognetto. I due giocatori valdagnesi hanno ceduto solamente cinque giochi ciascuno ai rispettivi avversari. Breda ha sempre risposto bene al servizio di Di Sante conducendo poi gli

scambia da fondo. Lesca si è dimostrato troppo solido per Caldognetto che non è mai riuscito a mettere in difficoltà l'ex terza categoria valdagnese. Sul 2-0, a punteggio acquisito, si è poi giocato il doppio dove Corrado Storti e Stefano Tonegato hanno conquistato almeno il punto della bandiera per il Tennis Montecchio che comunque esce a testa alta da questo campionato invernale. Per il Meeting Valdagno la corsa nel campionato veneto invernale di quarta categoria continua. AN.SI.
Singolari: Breda b. Di Sante 6-1 6-4, Lesca b. Caldognetto 6-2 6-3. **Doppi:** Storti/Tonegato b. Lesca/Vigolo 6-3 6-1.

PROVE MULTIPLE. IL BRONZO VA ALLA RENDINA

Delusione Trevisan è medaglia di legno

Argento di Lisa Guidolin (Libertas Padova) nel tetrathlon allieve in cui la salernitana/ucraina Derkach ha superato i 3000 punti contro il punteggio già notevole della rossanese di 2.750.

Nelle quattro prove la Guidolin si è imposta nel getto del peso con m 9,45, seconda nei 60 metri ad ostacoli in 8"83 a soli 7" mentre la Derka ha dominato i 400 piani in 58"19 contro l'1"03"27 della vicentina ed anche nell'alto nonostante il buon 1,60 della Guidolin, argento, c'è da rilevare l'eccellente m 1,69 della salentina.

Tra gli juniores nelle eptathlon ha chiuso all'8° posto con il personale di 4.392 punti Andrea Bizzotto (Lib. PD), altro talento seguito dal tecnico rossanese Aldo Lorenzato, che si è superato vincendo l'alto con il personale di m 1,94 ed anche nell'asta con l'argento a m 4,10 (lungo m 6,16; 60 piani

7"82; 60 ostacoli 9"09; peso m 9,88; 1000 metri 3"11"03).

Settimo posto di Nicoletta Toniole (AV) nel pentathlon juniores con 3.048 punti (lungo m. 5,62; alto 1,48; ostacoli 9"89; peso m 7,38; 800 metri 2'35"80).

Esito beffardo infine per l'azzurra Elisa Trevisan (FF.AA.) addirittura finita fuori dal podio per l'inezia di 4 punti.

Prima la Doveri col personale di 4.423 punti ed anche la Tani con 4.250 ma nella gara finale la Rendina ha dato un grosso dispiacere all'eptathleta rossanese con 3.875 punti.

La Trevisan ha corso bene la prova ad ostacoli in 8"60 (argento dietro ad una Doveri stratosferica con 8"38 da titolo tricolore) quindi ha saltato m 1,66 nell'alto, nel lungo solo m 5,70, peso con m 13,23 ma negli 800 metri purtroppo non ha saputo far meglio di 2'40"40. ♦ G.M.